

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

Seduta n. 762

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO
FINANZIARIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO
2006-2008 (n. 3614)

**Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia
e delle finanze per l'anno finanziario 2006**

(limitatamente alle parti di competenza)

(Tabelle 1 e 2)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E
PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2006) (n. 3613)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

6° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– (Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore generale sul disegno di legge finanziaria</i>	Pag. 3, 8, 12 e <i>passim</i>
CADDEO (DS-U)	11
CICCANTI (UDC), <i>relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria</i>	13
DETTORI (Mar-DL-U)	13
FERRARA (FI)	15
* FRANCO Paolo (LP)	8, 15
GIARETTA (Mar-DL-U)	6
GRILLOTTI (AN)	11
IZZO (FI)	11
MARINO (Misto-Com)	13
* MICHELINI (Aut)	15
* MORANDO (DS-U)	3, 9, 10 e <i>passim</i>
RIPAMONTI (Verdi-Un)	7
* TAROLLI (UDC)	10
VEGAS, <i>vice ministro dell'economia e delle finanze</i>	5, 9, 10 e <i>passim</i>

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 18,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– (Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3614 (tabelle 1 e 2) e 3613, sospeso nella seduta del 21 ottobre.

Ricordo che la discussione congiunta è stata conclusa e che hanno già avuto luogo le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo.

* MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, prima di entrare nel merito dei disegni di legge al nostro esame, vorrei soffermarmi nuovamente su un aspetto, a cui avevo già accennato nella mia replica. Mi riferisco all'esigenza di avere qualche informazione supplementare sull'andamento dei nostri lavori e su quello che il Governo e la maggioranza prevedono di fare nel corso dei prossimi giorni a proposito delle questioni rimaste tuttora aperte.

Per noi è infatti importante sapere quale effettiva finalità abbia e possa avere il lavoro che ci accingiamo a svolgere e che intendiamo portare avanti con impegno. La manovra finanziaria nel suo complesso è stata illustrata dal Ministro dell'economia e delle finanze circa 15 giorni fa nel corso di una audizione proprio dinanzi alle Commissioni bilancio. In quella circostanza abbiamo posto il problema della attendibilità delle previsioni tendenziali per il 2006 in rapporto all'andamento degli aggregati di finanza pubblica nel 2005 e ci è stato risposto che rispetto alle previsioni tendenziali definite in sede di Documento di programmazione economico-finanziaria e alla risoluzione approvata non esistevano significative variazioni. Ebbene, esattamente dopo cinque giorni da quella risposta, il Governo ha emanato un decreto-legge di correzione degli andamenti di finanza pubblica per il 2005; ritengo che cinque giorni siano un po' pochi per un così radicale mutamento di orientamento. In ogni caso, *ad abundantiam*, il Governo ha deciso di presentare quel provvedimento presso la Camera dei deputati e non presso il Senato dove si sta svolgendo la prima lettura dei documenti di bilancio. Cito questo elemento solo per dimostrare che c'è incertezza sull'attendibilità degli strumenti finanziari al

nostro esame, così come definiti nella riunione del Consiglio dei ministri che li ha approvati, dando avvio alla sessione di bilancio.

Inoltre, subito dopo la presentazione presso il Senato dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, i giornali hanno dato notizia dell'esistenza di un presunto maxiemendamento, sostitutivo del disegno di legge finanziaria. Nel contempo si sta già avanzando l'ipotesi, ancora prima che la sessione di bilancio cominci, di ricorrere alla questione di fiducia sull'approvazione del nuovo testo predisposto dal Governo non solo in questo ramo del Parlamento, ma anche nella fase successiva presso la Camera dei deputati. Naturalmente questa scelta rientra nelle prerogative del Governo; tuttavia se l'Esecutivo informasse la Commissione sulle sue intenzioni (decidendo in questo senso a prescindere, come direbbe Totò) favorirebbe lo sviluppo e l'organizzazione dei nostri lavori. Quindi, in merito al presunto maxiemendamento e ad una sua elaborazione vorremmo conoscere quali sono le informazioni che il Governo è in grado di darci.

Se, come immagino, in questa sede il Governo dirà che non c'è nessun maxiemendamento in corso di elaborazione e che ci accingiamo a procedere ad un ordinato esame degli articoli e dei commi del disegno di legge finanziaria, così come sono stati presentati, allora, pur apprezzando naturalmente tale comunicazione ipotizzabile, vorrei, signor Presidente, porre un problema subordinato. Se, invece, il Governo decidesse di ricorrere al voto di fiducia sul presunto maxiemendamento interamente sostitutivo del disegno di legge finanziaria, lo farebbe soltanto al termine dei lavori della Commissione; allora potrebbe impegnarsi in questa sede a recepire i risultati del lavoro svolto dalla Commissione. In questo modo, il Governo farebbe qualcosa di molto simile, non di perfettamente identico, a quello che fece l'anno scorso, quando il Senato esaminò il disegno di legge finanziaria in seconda lettura e la Commissione bilancio esaminò e votò uno per uno gli emendamenti. In quella occasione, il Governo, pur con qualche eccezione, recepì nel maxiemendamento le modificazioni apportate dalla Commissione al disegno di legge finanziaria.

Mi chiedo se sia questa la strada che il Governo intende seguire. Se è così, allora noi, signor Presidente, dobbiamo immaginare che siano stati presentati emendamenti da parte del Governo, e soprattutto da parte dei senatori e dei Gruppi della maggioranza, sui quali si intende concordemente esprimere valutazioni di carattere positivo, al fine di comporre, attraverso il lavoro della Commissione, il testo sul quale, eventualmente, il Governo porrà in Aula la questione di fiducia.

Onorevoli senatori, c'è una differenza sostanziale tra le prima e la seconda ipotesi che ho prospettato. Nel primo caso la sede nella quale viene elaborato il testo di legge finanziaria diverso da quello sottoposto al nostro esame è del tutto estranea al Parlamento; si tratta pur sempre di una sede controllata dal Governo, ma in realtà il Parlamento (maggioranza e opposizione) in quella sede interviene soltanto in quanto il Governo lo consente. È un lavoro assolutamente non trasparente, di cui prenderemo atto quando esso sarà giunto al suo esito finale.

Diversa è la seconda ipotesi che ho posto, in quanto i lavori della Commissione sarebbero considerati degni dell'impegno di ognuno di noi, dei singoli parlamentari, delle forze politiche, perché destinati comunque a produrre un risultato. Vi chiedo se sia la prima o la seconda la strada che ci apprestiamo a percorrere. Su questo chiedo un chiarimento.

Naturalmente per noi la soluzione ideale è quella che non prevede il ricorso al voto di fiducia, ma l'esame e la votazione degli emendamenti in Commissione, prendendo chiaramente atto dei risultati e delle maggioranze che man mano si determinerebbero.

Se il Governo ci dicesse che intende seguire questa strada, senza quindi ricorrere al voto di fiducia sul disegno di legge finanziaria nel suo complesso, fin d'ora l'opposizione si potrebbe impegnare ad operare una severa selezione del numero degli emendamenti da presentare in Assemblea, rendendolo compatibile con i lavori. Se invece il Governo esprimerà in questa sede un orientamento diverso, naturalmente ci regoleremo di conseguenza. Quindi, ciò dipende dalle effettive intenzioni che il Governo vorrà manifestare in questa sede, con trasparenza.

È del tutto evidente, signor Presidente, che anche il nostro impegno nel lavoro della Commissione dipenderà da quanto dirà questa sera il Governo; se dovessimo prendere atto che la sede di elaborazione effettiva della finanziaria non fosse questa, lo faremmo con grandissimo rammarico, e ne trarremmo le conseguenze.

Desidero far presente che anche i senatori dei Gruppi di maggioranza hanno presentato una gran numero di emendamenti. Se la decisione del Governo fosse quella di seguire il normale metodo di lavoro e di discussione in Commissione dei documenti di bilancio, allora la maggioranza, così come si è impegnata a fare l'opposizione, dovrebbe segnalare tempestivamente, al fine di rendere possibile il confronto, quali sono le proposte emendative che ritiene fondamentali e sulle quali la maggioranza e il Governo intendono concentrare la loro attenzione ed approfondire la discussione. Signor Presidente, le forze politiche che si riconoscono nell'Unione hanno già segnalato circa una trentina di emendamenti su cui si dovrebbe concentrare la discussione. Ci auguriamo che la maggioranza voglia fare altrettanto in questa sede. Se non è possibile che ciò venga fatto dalla maggioranza nel suo complesso, almeno lo facciano i principali Gruppi, segnalando subito quali sono gli emendamenti su cui desiderano concentrare il dibattito.

Su questo insieme di questioni che ho cercato di riassumere sono fiducioso che sia possibile ottenere delle risposte che diano al nostro lavoro un andamento più proficuo e positivo.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, rispondo subito alle importanti domande per i lavori della Commissione poste dal senatore Morando. Come è noto, la definizione di maxiemendamento è alquanto icastica, come si suol dire, dato che ormai non esistono più eventi normali. È uno sforzo che si sta compiendo in sede governativa principalmente per definire e dare migliore contenuto all'ac-

cantonamento (di 1.140 milioni di euro) previsto per il Fondo famiglia e solidarietà e per verificare la sussistenza di problemi residui e la loro soluzione.

Come è noto, la legge finanziaria è stata redatta in tempi rapidi; è possibile, quindi, che qualcosa debba essere migliorato. È ovvio che il cosiddetto maxiemendamento sarà presentato in Assemblea, in un contesto più articolato, e non in Commissione, ma forse sarà possibile anticipare qualche elemento sull'utilizzo di questo Fondo sociale per la famiglia.

Comunque, ciò non toglie che il dibattito in Commissione sia importante e di esso si terrà conto come si è sempre fatto, tuttavia con alcuni paletti. La manovra finanziaria per il 2006 si muove all'interno di un percorso molto stretto, ben definito, di riduzione del rapporto tra *deficit* e prodotto interno lordo, in linea peraltro con precise determinazioni assunte in sede di Unione europea. È in questo quadro che si muove la finanziaria. Obiettivo principale del Governo non è tanto quello di risolvere i problemi dei singoli settori, che non sempre si riesce a fare, quanto quello di percorrere questa strada perché ben sappiamo che il giudizio dell'Unione europea e dei mercati saranno rilevanti anche sui riflessi di finanza pubblica. Non vorremmo assolutamente che giudizi non positivi su questa manovra arrecassero danno al nostro Paese.

È ovvio che il dibattito in Commissione è utile per migliorare il migliorabile e che la Commissione può apportare le correzioni necessarie, le puliture, le aggiunte o le soppressioni di norme al disegno di legge finanziaria, ma nell'ambito del percorso finanziario che ho indicato.

Ho notato che sono state presentate proposte emendative che mirano ad incrementare la spesa: ciò chiaramente è considerato dal Governo, da una parte con il desiderio di realizzare giuste spese, dall'altra, con la preoccupazione di non minare i cardini di una manovra che, malgrado tutto, sia all'interno del Paese sia all'estero, è stata giudicata positivamente. Ad esempio gli emendamenti che prevedono un aumento dell'imposizione fiscale per finanziare nuove spese destano il timore che le spese restino mentre non è detto che le entrate si realizzino.

In conclusione, desidero chiarire che ciò che viene approvato dalla Commissione normalmente viene recepito nel testo del maxiemendamento. Comunque quest'anno il Governo, suo malgrado, sarà costretto a dire più no che nel passato considerato il percorso molto stretto in cui si muove la manovra finanziaria.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Il rappresentante del Governo ha colto l'occasione delle nostre domande per rispondere soprattutto alla maggioranza e mettere le mani avanti. Però, l'orientamento è quello di usare un modello simile a quello dell'anno scorso, la chiusura politica della manovra, che troverà attuazione nel corso dei lavori di Assemblea. Prendiamo atto di questa impostazione, che ricorda lo schema di lavoro seguito l'anno scorso, anche se ne avremmo preferita una diversa. Ciò però richiede a maggior ragione una chiarezza ed una migliore definizione dell'organizzazione dei lavori della Commissione, anche perché quest'anno

vi è una novità che potrebbe aiutarci, cioè che il relatore è anche il Presidente della 5^a Commissione.

Come avete visto, l'opposizione non ha presentato, come già ha fatto in occasione dell'esame di altre manovre finanziarie, un numero significativamente alto di emendamenti. Come ha detto il senatore Morando, abbiamo concentrato la nostra proposta emendativa su poche questioni; si tratta di una trentina di emendamenti relativi a quattro o cinque grandi aree tematiche. Vorremmo che su queste ed altre questioni, che eventualmente la maggioranza proponesse, si potesse sviluppare un dibattito politico, dando così elementi di valutazione all'opinione pubblica, e permettendo anche al Governo di preparare meglio il lavoro per l'Assemblea. Ciò richiede da parte della maggioranza – e questo noi lo chiediamo formalmente – una indicazione precisa delle proprie priorità politiche riguardo alla manovra finanziaria. Mi rivolgo al Presidente relatore per dire che non sarebbe accettabile nella progettazione dei lavori che ci trovassimo come l'anno scorso a trascorrere intere giornate in attesa dei necessari chiarimenti politici all'interno della maggioranza. So bene che tutto ciò è necessario e che ci vuole del tempo. Allora iniziamo pure l'esame degli emendamenti dopodomani invece di questa sera, ma proprio perché il Governo ha già preannunciato di voler tenere fermi i cardini essenziali della manovra, utilizziamo il nostro tempo soprattutto per fare emergere le grandi questioni politiche. Chiedo quindi alla maggioranza di assumersi questa responsabilità e concludendo dichiaro la disponibilità dell'opposizione a riorganizzare i tempi dei nostri lavori.

RIPAMONTI (*Verdi-Un*). Condivido gli argomenti già sottoposti alla nostra attenzione. Vorrei, però, segnalare un'altra questione di metodo che nell'esame dei documenti di bilancio diventa poi un problema di sostanza. Mi riferisco all'eventualità che il futuro maxiemendamento che verrà presentato dal Governo, che dovrebbe riguardare l'utilizzazione del Fondo famiglia e solidarietà e forse altre questioni secondarie (se ho ben capito l'intervento del rappresentante del Governo), venga sottoposto al voto di fiducia. Allora credo che sia necessaria una risposta precisa non solo agli argomenti posti dai senatori Morando e Giaretta, ma ancor di più sui contenuti di questo maxiemendamento. Mi spiego meglio: sui problemi di copertura finanziaria la Commissione bilancio si esprimerà, come ha già fatto lo scorso anno; penso però che sul contenuto proprio della finanziaria e su quanto sarà inserito nel maxiemendamento, non vi sarà più alcuna possibilità di controllo. Quindi o troviamo un accordo circa i temi prioritari sui quali discutere, oppure, ancora una volta, signor Presidente, corriamo il rischio – è questo il richiamo alla questione di metodo che intendo fare – che attraverso la presentazione del maxiemendamento presentato dal Governo venga completamente bypassato il Parlamento, cioè venga sottratto sia alla Commissione sia all'Assemblea l'esame dei contenuti propri della manovra finanziaria.

È inutile che continuiamo a girare intorno alla questione: è su questo aspetto che il Governo deve fornirci delle garanzie.

* FRANCO Paolo (*LP*). Intervengo soltanto per dichiarare che, a mio avviso, le richieste formulate dalle opposizioni vanno prese in considerazione. Non avendo però affrontato all'interno della maggioranza l'eventualità prospettata, ritengo che sia giusto, per quanto riguarda la Lega Nord, affidare una prima valutazione e risposta al Presidente della Commissione, nonché relatore sul disegno di legge finanziaria. Sottopongo al Presidente, quindi, anche l'esigenza che tutte le proposte emendative presentate siano prese nella giusta considerazione.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Vorrei svolgere alcune riflessioni.

Innanzitutto ricordo che, in qualità di relatore sul disegno di legge finanziaria, ho dato una certa impronta alle modalità di svolgimento dei lavori, in quanto degli emendamenti da me presentati solo uno non è di mero *drafting* e riguarda il tema dei contributi agricoli unificati, sul quale più volte ci siamo soffermati e che mi vede ormai da anni promotore di un dibattito e di un tentativo di soluzione. Quindi, in qualità di relatore, non presenterò altri emendamenti che non siano concordati con tutta la maggioranza. Ritengo di aver dato così un contributo utile al metodo di lavoro caldeggiato dall'opposizione, cioè di concentrare il dibattito sui temi più significativi.

Prendo naturalmente atto di quanto ha espresso il rappresentante del Governo ed assicuro che, al pari di quanto si è verificato l'anno scorso, in Commissione sarà dato tutto lo spazio necessario alla discussione delle questioni più rilevanti preannunciate dai colleghi e che sono state qui riproposte.

Auspico pertanto che anche la maggioranza – per quanto mi riguarda mi sono già mosso in questa direzione – possa selezionare nel più breve tempo possibile (spero nella giornata di domani) gli emendamenti sui quali ritiene di concentrare la discussione.

Senatore Paolo Franco, tutti gli emendamenti verranno presi in considerazione; tuttavia è chiaro che quanto più si opererà uno *screening* delle proposte emendative, tanto più sarà affidato al buon senso di tutti i senatori procedere rapidamente nell'esame degli emendamenti cui venga assegnato un rilievo minore. È di tutta evidenza che le modalità di lavoro che possiamo adottare sono diverse a seconda se decidiamo di sviluppare il dibattito su ciascuno dei circa 3.300 emendamenti oppure se ci soffermiamo soltanto sugli aspetti più importanti.

Il percorso che ad oggi abbiamo davanti è questo, anche se esso è destinato ad essere meglio definito nella giornata di domani quando la maggioranza avrà assunto ulteriori determinazioni. Quindi ritengo, e così rispondo anche al senatore Giaretta, che occorra compiere tutti gli sforzi possibili per individuare i profili più rilevanti, procedendo nei nostri lavori con maggiore serietà.

D'altra parte per la prima volta dopo parecchi anni, questa volta le sedute della Commissione non si sovrappongono a quelle dell'Assemblea e ciò ci consentirà di compiere un lavoro ordinato e approfondito.

Propongo pertanto di passare all'esame e alla votazione degli emendamenti che potranno essere anche accantonati, pur se raccomando una certa parsimonia. A partire dalla giornata di domani, anche in base alle determinazioni assunte dalla maggioranza, procederemo alla definizione di un calendario il più possibile ordinato.

* MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, dal momento che, oltre a quanto dichiarato dal senatore Franco Paolo, il suo è l'unico intervento da parte della maggioranza, e visto che lei svolge anche le funzioni di relatore, vorrei provare a riassumere quanto fino ad ora è stato detto così da verificare se ho ben capito.

In primo luogo, il Governo sta effettivamente procedendo all'elaborazione di un maxiemendamento relativo, però, solamente all'utilizzo del Fondo famiglia e solidarietà, ammontante a 1.140 milioni di euro, di cui all'articolo 44 del disegno di legge finanziaria. Il Governo esclude quindi di adottare iniziative su altre grandi questioni di spesa e di copertura?

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non ho affermato questo.

* MORANDO (*DS-U*) Avevo capito che il maxiemendamento in elaborazione riguardasse in particolare quel tema e che si escludessero iniziative per affrontare altre grandi questioni di spesa legate a questa manovra finanziaria. Se non è così, è utile che io abbia ripreso la parola perché avevo capito male.

In secondo luogo, sulla base di quello che lei ha detto, signor Presidente, la maggioranza si impegnerebbe invece a compiere nei prossimi giorni (domani, per esempio, ma parlo sempre *cum grano salis*, non pretendendo infatti l'impossibile) una selezione dei temi che intende sottoporre all'attenzione della Commissione per eventuali (sottolineo eventuali) decisioni positive. Ciò consentirebbe anche a noi di prendere visione di detti temi e di prepararci adeguatamente, senza dover inseguire emendamenti di singoli senatori di maggioranza salvo poi scoprire, come ho già detto in altre occasioni, solo alla fine della sessione di bilancio qual era il senatore di riferimento del Governo e della maggioranza per la presentazione delle proposte emendative, modo di procedere che non è né ragionevole, né trasparente.

Mi pare di capire che la maggioranza si impegna ad evitare che ciò accada e che quindi nella giornata di domani, al massimo di dopodomani, conosceremo, per iniziativa del relatore o della maggioranza stessa, quali sono gli aspetti più importanti su cui ci potremo confrontare.

Di conseguenza penso che la posizione della questione di fiducia non sia stata decisa *a priori* ma possa dipendere dall'andamento dei lavori dell'Assemblea e dalle determinazioni, ad esempio, dell'opposizione di riproporre o meno in Aula tutti gli emendamenti presentati adesso in Commissione. Comunque, vedremo poi che cosa succederà a proposito di questa

terza questione. È soprattutto per quanto riguarda i primi due punti che chiedo di capire meglio quale sia l'orientamento del Governo.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Forse prima mi sono espresso male. Ho detto che è in corso di elaborazione questo oramai mitico maxiemendamento concernente il Fondo famiglia e solidarietà e che con esso possono essere affrontate anche altre questioni di rilievo: probabilmente non ci si limiterà esclusivamente a quel aspetto, ma saranno affrontati altri problemi importanti che però non alterano l'entità della manovra.

* MORANDO (*DS-U*). Mi sembra ancora diverso da quello che era stato detto in precedenza: se ho ben capito, potremmo trovarci di fronte a grandi interventi di spesa coperti successivamente da grandi interventi di entrata.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Evidentemente mi sono espresso male un'altra volta. Non ho mai parlato di grandi interventi: ho detto che, sempre nell'ambito di questa manovra che ha caratteristiche molto limitate, di stringatezza, potranno essere prese in considerazione delle correzioni (e forse queste saranno presenti nel maxiemendamento) pur nella consapevolezza che gli ambiti della manovra sono segnati. Ci sono state proteste, sono state poste questioni, vi sono temi ancora scottanti, ma il riscontro positivo che questa manovra fino adesso ha avuto, sia in sede nazionale sia in sede europea ed internazionale, non può essere inficiato nel corso dell'*iter* parlamentare. Credo che il valore positivo, l'*atout*, che ha questa manovra debba essere mantenuto nel corso del suo esame e se possibile non dico rafforzato, ma dove servisse integrato.

* TAROLLI (*UDC*). Signor Presidente, questi ultimi ulteriori approfondimenti mi inducono a svolgere per il mio Gruppo alcune considerazioni.

La manovra finanziaria consegnata al Parlamento ha una sua struttura, una sua coerenza, una sua logica, che il Governo intende rispettare. Ciò non vuol dire che sia una scatola chiusa: essa potrà essere ragionevolmente oggetto di integrazioni, e su questo sono d'accordo. In secondo luogo, è evidente che questa priorità va coniugata con la peculiarità tipica del nostro sistema che prevede l'esame della manovra finanziaria da parte del Parlamento: ciò vuol dire che il Parlamento ha un suo spazio di manovra integrativo, migliorativo, certo in questo caso non stravolgente rispetto alla struttura predisposta dal Governo. Ma è evidente (lo dico ad alta voce, anche perché non si creino equivoci) che questo non è un passaggio privo di modifiche: è un passaggio in cui il Parlamento farà sentire la sua voce per migliorare, integrare, aggiustare quanto predisposto in maniera lodevole dal Governo. A ciò seguirà la terza fase, quella della sintesi, in cui il Governo facendo tesoro del contributo parlamentare, presenterà il maxiemendamento per sottoporlo al voto di fiducia dell'Assemblea.

MORANDO (*DS-U*). È esattamente il contrario di quello che ha detto il Governo.

IZZO (*FI*). Signor Presidente, pur facendomi carico delle osservazioni emerse negli interventi dell'opposizione e ritenendoli anche corretti sotto il profilo dei rapporti istituzionali, sento di condividere quelle che sono state le manifestazioni di volontà del Governo e di altri colleghi di maggioranza. Pertanto, anche la maggioranza procederà a selezionare gli emendamenti a nostro avviso meritevoli di accoglimento che serviranno, laddove condivisi dal Governo, ad arricchire il disegno di legge finanziaria; gli altri emendamenti li esamineremo velocemente, anche se non in maniera completamente asettica, per non aggravare il dibattito e per lasciare maggiore spazio a quelli di maggiore rilievo, che è opportuno approfondire. Ciò ci consentirà di pervenire quanto prima alla definizione di un testo da sottoporre all'esame dell'Assemblea.

GRILLOTTI (*AN*). Signor Presidente, all'inizio ho avuto un momento di incertezza: mi sembrava di avere capito che, stando alle affermazioni del Ministro, fosse stato creato un fondo di 1.140 milioni e che al Parlamento fosse demandata la divisione di questi fondi per la famiglia; quindi il nostro dibattito avrebbe dovuto vertere soprattutto su questo specifico capitolo. Mi sembrava in sostanza che avremmo dovuto concentrarci un po' tutti sull'emendabilità di questa finanziaria, perdendo un po' più di tempo a suggerire che cosa fare di questi 1.140 milioni. È vero che la finanziaria ci prende la mano e gli emendamenti sono a tutto campo, ma dobbiamo tener presente che abbiamo da una parte la finanziaria e dall'altra un decreto-legge, il cui percorso dovrebbe concludersi contemporaneamente, il 2 o 3 di novembre; capisco la reazione della maggioranza, ma ci sono alcuni paletti inamovibili sui quali non abbiamo spazio per discutere. Pertanto, penso che sia meglio che la Commissione si concentri, con un confronto serrato, sulle proposte concrete di utilizzo di quel Fondo (ad esempio, eravamo tutti d'accordo sulla riduzione del cuneo fiscale; certo, poteva essere di più, però su quella linea guida, eravamo tutti d'accordo).

CADDEO (*DS-U*). Arrivati a questo punto della discussione, mi pare che ci sia ancora qualche elemento da approfondire. Di fronte alle richieste esplicite e chiare di coinvolgere il Parlamento – e di conseguenza la Commissione bilancio – nella discussione completa del disegno di legge finanziaria, il Governo ha ribadito l'esigenza di rispettare i precisi impegni assunti in sede di Unione europea e di poter adottare solo decisioni di riduzione della spesa, lasciando intendere che questo è anche un modo per venire incontro alle esigenze della maggioranza. Pur essendo chiari i motivi che sono alla base di tale ragionamento, ritengo sia il caso di sottolineare come il cosiddetto maxiemendamento che verrà presentato dal Governo, sarà verosimilmente votato, sia al Senato che alla Camera, previa posizione della questione di fiducia. Si rischia dunque che le norme inserite all'interno del disegno di legge finanziaria tramite il maxiemenda-

mento, vengano approvate senza che su di esse sia stata svolta alcuna discussione parlamentare.

Per scongiurare questa eventualità, noi parlamentari dell'opposizione ci siamo dichiarati disponibili a focalizzare la discussione su un numero limitato di aspetti significativi e rilevanti della manovra. Chiedo però che il Governo, da parte sua, assuma l'impegno di sottoporre preventivamente alla Commissione bilancio le questioni che non ha ancora definito con la sua maggioranza, consentendo così almeno un confronto parlamentare nel merito. È dunque auspicabile che il Governo presenti in Commissione, attraverso degli emendamenti, le elaborazioni che scaturiranno dal confronto con i partiti di maggioranza, in maniera tale che, sia sul Fondo famiglia e solidarietà che sugli altri argomenti, venga garantita la possibilità per la minoranza di discutere tali tematiche e di offrire il proprio contributo.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. La richiesta può essere accolta, compatibilmente con i tempi della discussione parlamentare e con l'andamento del dibattito.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Riassumendo quanto detto finora, l'eventuale maxiemendamento che verrà presentato dal Governo terrà conto dei lavori della Commissione bilancio e riguarderà in particolare l'utilizzo del Fondo famiglia e solidarietà, benché il Governo non abbia escluso che possa interessare anche altre questioni, purché non abbiano un impatto rilevante sulle spese e sulle entrate.

Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, voglio precisare, ove mai ce ne fosse bisogno, che essi si svolgeranno, come di consueto, in conformità alle norme regolamentari. Tutte le prerogative degli onorevoli parlamentari saranno pienamente salvaguardate, compresa la facoltà di ritirare o meno gli emendamenti presentati. A tale garanzia non consegue però la sottovalutazione dell'esigenza, evidenziata nel corso del dibattito, di concentrare il lavoro della Commissione su alcune tematiche di maggiore rilevanza, al fine di renderlo più proficuo.

Onorevoli senatori, il cammino parlamentare della legge finanziaria è affidato al Parlamento: prima alle Commissioni competenti e successivamente all'Assemblea. Il Governo ha espresso l'auspicio che le decisioni del Parlamento siano conformi alle linee guida contenute nel disegno di legge finanziaria in esame, evidenziandone le ragioni. I termini del dibattito sono dunque chiari e ancor più lo saranno all'esito delle determinazioni che verranno prese dalla maggioranza, alla quale chiedo di accogliere l'invito del senatore Giarretta a presentarsi nel minor tempo possibile con le idee chiare in Commissione, cosicché si dibatta sui temi che la maggioranza stessa riterrà degni di attenzione e di particolare considerazione. Sono convinto che verrà compiuto uno sforzo in tal senso e ciò contribuirà certamente al migliore andamento dei lavori della Commissione.

In tale ottica, desidero aggiungere che il ricorso all'accantonamento degli emendamenti è uno strumento che può essere utilizzato da ciascun senatore – di maggioranza come di minoranza – al fine di approfondire il dibattito e di consentire quindi un voto più ponderato. Se vogliamo però che tale strumento risulti davvero proficuo, è bene che esso venga utilizzato limitatamente, altrimenti il suo apporto positivo alla discussione risulterebbe completamente vanificato: è un utile strumento se limitato alle proposte degne di interesse, poste non solo dalla maggioranza, ma da ciascun senatore.

Avverto che l'esame dei disegni di legge prosegue disgiuntamente.

Passiamo all'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, che saranno pubblicati nell'allegato 3-I.

Gli emendamenti 5^a-4.Tab.4.3, 5^a-4.Tab.4.2, 5^a-4.Tab.4.4 e 5^a-6.Tab.6.1 sono inammissibili, in quanto prevedono una copertura di oneri correnti con risorse di conto capitale. Dichiaro inoltre improponibili gli emendamenti 5^a-7.Tab.7.1 e 5^a-10.Tab.10.1, atteso che sono relativi a una singola Tabella e pertanto avrebbero dovuto essere oggetto di esame da parte delle Commissioni di merito in sede consultiva.

Ricordo che all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo all'articolo 2 ed ai relativi emendamenti.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, l'emendamento 5^a-2.Tab.2.1 si rende necessario in considerazione dello stralcio effettuato nel disegno di legge finanziaria dell'articolo 2 relativo ai fondi di riserva.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, sottoscrivo gli emendamenti 5^a-4.Tab.4.1 e 5^a-9.Tab.9.1, e li do per illustrati.

DETTORI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sottoscrivo gli emendamenti 5^a-6.Tab.6.2, 5^a-6.Tab.6.3, 5^a-6.Tab.6.4 e 5^a-6.Tab.6.5, e li do per illustrati.

CICCANTI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, l'emendamento 13.1 si rende necessario in quanto le norme contenute nella legge 17 febbraio 1982, n. 41, risultano assorbite dalle disposizioni recate dal decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Avverto che i firmatari dei restanti emendamenti relativi al disegno di legge di bilancio hanno rinunciato ad illustrarli.

CICCANTI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione delle proposte emendative 5^a-2.Tab.2.1, presentata dal Governo stesso, e 13.1, presentata dal relatore.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Avverto che si passerà alle dichiarazioni di voto in merito all'emendamento 5^a-2.Tab.2.1.

* MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, esprimo parere contrario nel merito sull'emendamento 5^a-2.Tab.2.1, presentato dal Governo. Adesso questa norma è collocata correttamente, dal punto di vista della legge di contabilità. Le disponibilità dei due fondi di riserva, di cui qui si tratta, erano originariamente diminuite attraverso un articolo della legge finanziaria. Su parere – a mio avviso fondato – della Commissione bilancio, il Presidente del Senato ha deciso lo stralcio dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria e adesso con il suo emendamento il Governo tende a collocare tale disposizione nella legge di bilancio. Ora è quindi possibile un dibattito non tanto sulla sua collocazione quanto sul suo contenuto su cui ho già avuto modo di soffermarmi in occasione del mio intervento durante la discussione. A mio avviso si tratta di una scelta assai preoccupante. Abbiamo accertato infatti che il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è stato utilizzato per un livello pari a circa il 75-80 per cento negli anni precedenti. Con l'emendamento in esame, le disponibilità del fondo rispetto all'anno precedente sarebbero rideterminate al 60 per cento del loro importo originario. Il fondo di riserva per le spese impreviste è stato utilizzato per un livello medio pari al 50 per cento; la disposizione in esame rideterminerebbe la disponibilità del fondo al 40 per cento dell'importo originario. Ciò significa un enorme irrigidimento di tutta la legge di bilancio. Non è una buona scelta anche perché potrebbe essere messa in discussione da eventi imprevisti che si verificano nel corso dell'anno e che rendendo necessarie ulteriori spese. Ritengo inoltre che tale scelta sia sbagliata nel merito e che, sia pure correttamente collocata nella legge di bilancio, rechi mezzi di copertura che potrebbero rivelarsi insistenti (non perché contabilmente non risultino queste cifre) a fronte di nuove esigenze di spesa non altrimenti affrontabili; in sostanza si rischia di determinare eccedenze di spesa che dovranno poi essere coperte con provvedimenti successivi, per il rapido esaurimento dei fondi di riserva stessi.

Onorevoli colleghi, è una scelta preoccupante perché dimostra che il Governo sta raschiando il fondo del barile al di là di ogni ragionevolezza, perché – come ho detto – irrigidisce il complesso del bilancio e perché in presenza di eventi imprevisti lo Stato potrebbe non avere le risorse necessarie per affrontarli. Ritengo, pertanto, che questa sia una delle scelte più preoccupanti contenute nella manovra finanziaria di quest'anno.

* MICHELINI (*Aut*). Intendo solo svolgere una semplice considerazione. L'emendamento del Governo è accompagnato da una piccola relazione che spiega come la sua presentazione sia stata resa necessaria dallo stralcio dell'articolo 2 della finanziaria. Ritengo che questa motivazione, da un punto di vista giuridico, non sia corretta. Qualora l'articolo 2 del disegno di legge finanziaria non fosse stato stralciato, una norma di carattere sostanziale avrebbe dovuto incidere su una di carattere formale, quale è il bilancio.

Ritengo, invece, che la motivazione debba essere un'altra. Occorre prendere atto che lo stralcio dell'articolo 2 della finanziaria è stato deciso perché la legge di contabilità autorizza la legge di bilancio a predisporre l'ammontare dei relativi fondi. Naturalmente, la questione non è puramente formale, ma anche sostanziale: a mio avviso rimane sempre il rilevante quesito relativo alle economie realizzate mediante la riduzione, o meglio, mediante la determinazione a questi livelli di spesa dei relativi fondi. Non ne ho ancora contezza e sarei, naturalmente, lieto di averne.

Condividendo anche le motivazioni addotte dal senatore Morando, preannuncio il mio voto contrario su questo emendamento.

FERRARA (*FI*). Annuncio il voto favorevole dei senatori di Forza Italia sull'emendamento in esame relativo alla modifica degli importi del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, in quanto dà la possibilità di gestire meglio le finalità proprie ai capitoli. Peraltro, la riduzione delle disponibilità dei fondi menzionati a decorrere dal 2006 (di 800 milioni di euro e di 900 milioni di euro annui) era stata già anticipata da tempo; quindi l'obiettivo dell'emendamento di rideterminare l'ammontare degli importi dei fondi medesimi è comprensibile. Le osservazioni svolte, per quanto acute nel ragionamento, non credo possano essere accolte, alla luce della spiegazione specifica e puntuale del Governo.

* FRANCO Paolo (*LP*). Intervengo per annunciare il voto favorevole della Lega Nord sull'emendamento del Governo, che si limita ad introdurre nel disegno di legge di bilancio l'articolo 2 della legge finanziaria stralciato dal Presidente del Senato, come ha già sottolineato il rappresentante del Governo. Sarebbe grave per l'ordine del bilancio se tale emendamento non fosse approvato in quanto con lo stesso si rideterminano negli stessi termini previsti dall'articolo 2 della finanziaria sia il fondo di riserva per le spese obbligatorie sia il fondo di riserva per le spese impreviste, che devono essere dotati di importi congrui rispetto alle loro specifiche necessità.

La mancata approvazione di questo emendamento provocherebbe un danno oltre modo grave alla struttura del disegno di legge di bilancio e della finanziaria. A tale proposito mi viene in mente quello che è successo l'anno scorso alla Camera dei deputati quando è stato approvato il cosiddetto emendamento Boccia che modificava i saldi della manovra finanziaria; è stato un grave danno per il proseguo dei lavori che si sono dovuti concentrare soprattutto in Senato.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*.
Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 5a-2.Tab.2.1).

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, in considerazione di tale deliberazione, il Governo chiede il rinvio a domani dell'esame del disegno di legge finanziaria. Considerata la valenza di questo emendamento per la manovra finanziaria, credo sia indispensabile avere un chiarimento all'interno della maggioranza.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*.
Prendo atto della richiesta del Governo e rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 19,20.